

PROGETTO



PRODOTTI PER LABBRA

SOMMARIO

PREMESSA	4
CANONE ESTETICO DEL LABBRO	4
ANATOMIA DELLE LABBRA	5
LABBRA SECCHIE	7
CHEILITI, INFIAMMAZIONE DELLE LABBRA	8
CONTORNO LABBRA	13
PRODOTTI COSMETICI PER LABBRA	14
Tipologie di Prodotti Labbra	14
AZIONE DEGLI STICK	16
Idrocarburi paraffinici	17
Burri	17
Cere	19
Olii	21
Altri ingredienti presenti nei prodotti per labbra	21
GUIDA ALLA LETTURA DELLE INDICAZIONI INTESA	22

PREMESSA

Le labbra, distinte in superiore ed inferiore, sono due pieghe che costituiscono la parte anteriore della parete esterna del vestibolo della bocca, delimitando la rima buccale. Servono per l'assunzione del cibo, solido e liquido, e cooperano alla fonazione.

Le labbra si presentano come lamine che poggiano sulle arcate gengivodentali di cui seguono la curvatura; sono perciò convesse in avanti.



Il labbro esterno è caratterizzato da una porzione cutanea (**prolabio o filtro**) ed una porzione semimucosa (**vermiglio**). Le parti che caratterizzano il labbro sono l'arco di cupido, le colonne filtrali del prolabio ed i tubercoli labiali. Il labbro superiore è lievemente più lungo dell'inferiore, ed il volume di entrambi va decrementando dalla porzione mediale alla laterale.

CANONE ESTETICO DEL LABBRO

Il **labbro femminile** ideale è caratterizzato da mucosa ben estroflessa e presente, turgida ma mai tesa. Il prolabio non deve essere tanto lungo da diminuire l'esposizione dei denti nel sorriso o così corto che sorridendo i denti possano esporsi eccessivamente o peggio ancora esporsi le gengive. Le salienze (arco di cupido e filtro) devono essere ben presenti ma mai sopravanzare la mucosa (labbro a papera).

Il **labbro maschile** è più sottile di quello femminile, meno carnoso e le salienze meno marcate.

La forma ed il volume del labbro subiscono importanti modifiche razziali. Nella razza negroide il vermiglio e le colonne filtrali sono molto definite ed il muscolo orbicolare molto rappresentato, determina un volume labiale imponente. Nella razza indocinese e parimenti nelle razze nordiche il labbro tende invece ad essere sottile ed il vermiglio poco evidente.

ANATOMIA DELLE LABBRA

Le labbra sono costituite da faccia esterna ed interna, e da margine aderente e libero:

- Una **faccia esterna** (o cutanea) del labbro superiore presenta nel mezzo un *solco labiale* (o *filtro*) che decorre verticalmente dalla parte cartilaginea del setto nasale al margine libero del labbro stesso dove termina con un *tubercolo labiale*. Secondo il sesso e l'età questa faccia risulta coperta da peluria o da folti peli. La faccia cutanea del labbro inferiore è lievemente depressa nel mezzo.
- Una **faccia interna** (o mucosa) delle labbra presenta un colorito bianco-roseo e appare irregolare per la sporgenza, al di sotto della mucosa, dei rilievi determinati dai lobuli delle ghiandole labiali.
- Un **margine aderente** del labbro superiore corrisponde esternamente al margine inferiore della piramide nasale, al solco alare e al *solco labiogenieno*. Quest'ultimo, dalla faccia laterale del naso si porta in basso e in fuori per terminare non lontano dalla commessura delle labbra.

Il margine aderente del labbro inferiore è limitato all'esterno dal *solco mentolabiale*. Internamente, i margini aderenti corrispondono alla linea di riflessione della mucosa, dalle labbra alle gengive.

- Un **margine libero** (o parte rosea) in corrispondenza della quale le facce cutanea e mucosa continuano l'una nell'altra, si assottigliano in direzione laterale. Al tubercolo labiale del labbro superiore corrisponde, sul margine libero del labbro inferiore, una depressione. Queste particolarità dei margini liberi sono più accentuate nel bambino. I due margini labiali liberi delimitano la *rima buccale* le cui estremità prendono il nome di *angoli*. A lato degli angoli della rima buccale, le labbra continuano l'una nell'altra formando le due *commisure labiali*.

Inoltre tutte queste parti sono costituite da diversi punti:

- **Vermiglio**: con questo termine viene indicata tutta la parte rossa delle labbra. E' ricoperto da epitelio squamoso stratificato, che risulta essere in continuità con la mucosa orale della scanalatura gengivolabiale. In maniera confusionaria questo termine potrebbe essere impiegato per indicare le labbra in toto.

- **Bordo del vermiglio:** indica la regione di pelle più chiara che divide il vermiglio dall'epidermide circostante.
- **Arco di Cupido:** è la linea di contorno del labbro superiore, costituito dal vermiglio e risulta essere il punto più alto del labbro superiore dove il contorno disegna una M.
- **Commissura orale:** è il punto dove gli aspetti laterali del vermiglio del labbro superiore ed inferiore si uniscono.

Le labbra sono vascolarizzate dalle *arterie* labiali, sottomentale, infraorbitaria, buccinatoria, mentale e trasversa della faccia.

Le **vene** si aprono nella sottomentale e nella facciale anteriore.

I **linfatici**, organizzati in una rete sottocutanea e una sottomucosa, vanno, per il labbro superiore, nei linfonodi sottomandibolari e per il labbro inferiore, nei linfonodi sottomentali e nei sottomandibolari.

I **nervi** motori per la muscolatura labiale sono rami del facciale; quelli di senso provengono dai nervi infraorbitario, mentale e buccinatorio, rami del trigemino.

Fibre del sistema ortosimpatico per i vasi sanguigni e per le ghiandole derivano dai gangli cervicali; fibre parasimpatiche, per le stesse formazioni, decorrono con il nervo intermedio (7° paio).

È da rilevare che le labbra possiedono una notevole sensibilità tattile, particolarmente a livello del loro margine libero e della superficie mucosa, per la ricchezza di terminazioni libere sottoepiteliali e intraepiteliali.

LABBRA SECCHHE

Il caldo ed il freddo notoriamente hanno effetti sulla nostra cute, in particolare nella zona labiale e perilabiale, perchè possono provocare disidratazione. La disidratazione si evidenzia nelle parti di epidermide più sensibili per natura. Quando la temperatura esterna risulta essere molto diversa da quella dell'organismo, ad esempio si avverte un freddo pungente, secco o al contrario, un caldo violento, si tende a perdere liquidi. Conseguenza di questo effetto è proprio la formazione di microferite, che si formano in senso verticale, solcano la pelle delicata delle labbra, provocando una sensazione di “spaccatura” quando si sorride, e alcune volte sanguinamento.

Le **ghiandole sebacee** che si trovano all'interno delle labbra, in condizioni ottimali producono una umidificazione che protegge la bocca. Ma a causa degli agenti atmosferici e del calo di liquidi corporei, queste secrezioni vengono intaccate dalla saliva stessa, esponendo le labbra all'aggressione esterna.

Anche l'alimentazione è causa di secchezza delle labbra e può determinarne la tendenza alla screpolatura. Fondamentalmente, sono due le errate abitudini che ci predispongono a questo problema: la carenza di **vitamine**, soprattutto di **vitamina C**, e la disidratazione conseguente ad un insufficiente apporto di liquidi, specialmente di **acqua**.

Risulta quindi di fondamentale importanza bere almeno 1,5 litri di acqua e aumentare nella dieta quotidiana la quantità di frutta e verdura; eventualmente può aiutare anche l'assunzione di integratori vitaminici.

Anche il **fumo** può essere una delle cause delle labbra secche e screpolate. La **sigaretta** sempre in bocca “asciuga” il film lipidico delle labbra, disidratandole.

Infine, un'altra eventualità da non sottovalutare, è una possibile reazione allergica a qualche cosmetico; una sensibilizzazione alle componenti di alcuni prodotti di make-up, può avvenire in qualsiasi momento.

CHEILITI, INFIAMMAZIONE DELLE LABBRA

Con il termine “cheilite” normalmente viene indicato un gruppo molto vasto di patologie infiammatorie delle labbra e le cause possono essere veramente tante.

I principali disturbi che colpiscono le labbra sono localizzati:

- agli angoli (cheilite da mugghetto e "perlèche");
- sul labbro superiore o inferiore (virus e allergie).

Le cheilite possono colpire in maniera indifferente il labbro superiore o inferiore, quindi solitamente colpiscono uno dei due per poi estendersi anche all'altro, altre volte sono coinvolte entrambe le labbra fin dall'inizio. In tutti i casi, comunque, si verifica la rottura della parte più esterna della mucosa.

► Cheilite “da mugghetto”

Infiammazione micotica, ossia provocata da un fungo microscopico: “Candida albicans”; si tratta di un fungo che aggredisce le mucose del cavo orale e che riesce a penetrare nell'organismo quando le difese naturali sono particolarmente basse, come per esempio dopo una cura con antibiotici oppure in un periodo di forte stress.

Quella da mugghetto è una delle cosiddette “cheilite angolari”, così chiamate perché sono localizzate ai due angoli della bocca. Si manifestano con chiazze arrossate, pruriginose, e talvolta anche dolorose perché si tagliano molto facilmente.

La cura prevede un trattamento locale a base di una pomata antimicotica che deve essere applicata direttamente sulla parte interessata.

► Cheilite “perlèche”

E' un altro tipo di cheilite angolare così chiamata perché coinvolge la parte esterna degli angoli delle labbra. Si manifesta con la formazione di piccole croste purulente, dovute al proliferare di batteri che si sviluppano più facilmente quando la saliva va a macerare gli angoli della pelle.

Le persone più colpite dalla cheilite perlèche sono:

- i bambini, perché tendono spesso a leccarsi le labbra;
- gli anziani, poiché la conformazione della loro bocca può comportare, specialmente di notte, la fuoriuscita di goccioline di saliva senza che la persona se ne accorga.

Contro questo tipo di cheilite, il dermatologo prescrive, in genere, una crema antibiotica da spalmare sugli angoli delle labbra fino a 3 volte al giorno.

► **Cheilite da allergia**

Tra le cheilite che invece coinvolgono tutta la bocca, ci sono quelle causate da allergie. Può capitare in qualsiasi momento della vita che una persona diventi particolarmente sensibile a una determinata sostanza: ogni volta che questa entra in contatto con il cavo orale può scatenare una reazione allergica.

Sebbene le sostanze a cui si può essere o si può diventare allergici siano numerose, spesso sono contenute in prodotti d'uso quotidiano, come:

- il dentifricio;
- i cosmetici (rossetti, creme e detergenti);
- gli alimenti ad alto contenuto di nichel, quali per esempio pomodori, cacao, cioccolato e pere.

A seconda dell'intensità dell'infiammazione, si possono manifestare:

- nelle forme che si manifestano in modo più leggero - un leggero prurito o una leggera desquamazione delle labbra;
- nelle forme più serie - taglietti, talvolta anche molto dolorosi.

In questo caso, occorre parecchio tempo per guarire definitivamente, in quanto le labbra rimangono sempre piuttosto umide e ciò non favorisce la cicatrizzazione della ferita.

Il problema maggiore, nelle cheiliti causate da allergie, è che molto spesso il disturbo viene trascurato per molto tempo, prima che la persona capisca che potrebbe trattarsi di un'allergia.

E' importante perciò, sottoporsi ai test epicutanei (o patch-test), esami necessari per scoprire che cosa ha scatenato l'allergia. Una volta individuata la sostanza, si può infatti, prevenire il problema evitando:

- il contatto con essa;
- la sua assunzione, se è contenuta in farmaci o alimenti.

L'esame consiste nell'applicazione di tanti piccoli cerotti sulla schiena, in corrispondenza dei quali vengono testate le diverse sostanze allergeniche. A distanza di 48 ore, si valuta sotto quale cerotto si è avuta la risposta positiva, che può andare dall'arrossamento al gonfiore fino a vere e proprie vescicole.

► **Iperplasia delle ghiandole mucose**

Pur non trattandosi proprio di cheilite, un disturbo frequente delle labbra è la cosiddetta "iperplasia delle ghiandole mucose" che si trovano sulla parte umida del labbro.

Si tratta in pratica, di un aumento di volume di queste piccole ghiandole situate sul labbro, che:

- diventano visibili a occhio nudo;
- assumono l'aspetto di tanti puntini bianchi.

Questo fenomeno, che si verifica all'improvviso senza una causa specifica, non provoca alcun fastidio.

► **Cheiliti "virali"**

Le labbra possono essere colpite anche dalle cheiliti virali, dovute cioè, all'azione di virus.

L'*herpes virus tipo 1* (HSV1) rappresenta la principale causa delle manifestazioni erpetiche del cavo orale, del naso e degli altri distretti cutanei del viso, del tronco e degli

arti superiori. Questo virus determina una sensazione di prurito e pizzicore, che precede di poco la formazione di alcune vescicole. Più conosciuto con il nome di "febbre sul labbro", l'herpes virus viene contratto dalla persona generalmente durante l'infanzia senza dare, la maggior parte delle volte, segno di sé.

Il virus rimane all'interno dell'organismo e si risveglia in età adulta, in concomitanza ad alcuni stimoli, quali:

- il sole;
- lo stress;
- il periodo mestruale nelle donne.

La cura contro l'herpes andrebbe iniziata non appena si avverte la tipica sensazione di pizzicore e di bruciore sul labbro, condizioni che preludono alla formazione di vescicole. Se non si interviene ai primi sintomi, di norma le vescicole prima diventano pustole, poi croste che si staccheranno da sole in 1 settimana circa.

Un altro tipo di infiammazione virale è il *papilloma virus*, che può dare origine alla formazione sulle labbra dei cosiddetti "condilomi acuminati".

Si tratta di verruche genitali che possono essere trasmesse tramite rapporti sessuali orali anche a livello:

- delle labbra;
- del cavo orale;
- della lingua.

I papillomi sono lesioni estremamente contagiose e non regrediscono spontaneamente: devono infatti essere sempre eliminate chirurgicamente con appositi laser. In caso contrario, tenderebbero a:

- dare origine a nuove lesioni;
- proliferare molto velocemente.

Per mantenere in uno stato ottimale le labbra ed evitare quindi delle complicazioni, può risultare utile:

1. Usare prodotti a base di sostanze grasse, che impediscono alle labbra di seccarsi e ne mantengono l'elasticità.
2. Abituarsi a utilizzare il burro cacao in caso di vento o di freddo per proteggere le labbra.
3. Usare sempre un burro cacao ad alta protezione in caso di esposizione al sole.
4. Se si sa di essere allergici a qualcosa, cercare di evitare il contatto con tale sostanza.
5. Sottoporsi a test allergologici se non si conoscono gli agenti responsabili dell'allergia.
6. In caso di herpes, intervenire al più presto con prodotti specifici, non appena si avverte la sensazione di pizzicore e bruciore al labbro.

CONTORNO LABBRA

Il contorno delle labbra rappresenta un sito d'azione del prodotto cosmetico preso in larga considerazione; a questo scopo il mercato propone molte tipologie di prodotti ideati per mantenere la salute di questa area del viso, migliorarne l'aspetto e prevenire i segni dell'invecchiamento cutaneo precoce.

Il contorno labbra tende ad invecchiare assai più rapidamente rispetto alle altre zone del volto: questo perché le labbra sono perennemente sottoposte a numerosissimi movimenti, regolarmente eseguiti per masticare, parlare, sorridere, baciare e quant'altro. Inoltre il sottilissimo strato di pelle che circonda le labbra è particolarmente sottoposto agli agenti atmosferici: il vento, il freddo, gli sbalzi termici ed i raggi UV solari o artificiali, aggrediscono continuamente questa zona, rendendola sempre più debole.

Per queste ragioni quando questa zona non viene trattata con prodotti specifici (prodotti nutrienti, antiage e idratanti), il contorno labbra si indebolisce andando a formare delle piccole imperfezioni sulla pelle, che con il passare del tempo, si trasformano in veri e propri insulti alla bellezza.

Tra i prodotti per il make-up destinati al contorno labbra troviamo le creme antiage finalizzate sia alla prevenzione che al trattamento delle piccole rughe. Questi prodotti sono in genere formulati con acido ialuronico, dalle proprietà idratanti ed antirughe, con sostanze nutrienti (burro cacao e burro di karité) e con altri prodotti in grado di stimolare l'azione dei fibroblasti.

Per contrastare le rughe del contorno labbra, conferendo maggior tonicità alla pelle, un rimedio efficace è costituito dalle iniezioni di fillers. Oltre a ridonare corpo e volume a labbra sottili, dal contorno poco definito, il filler all'acido ialuronico è molto indicato per colmare le piccole imperfezioni tipiche dell'invecchiamento cutaneo, rendendo le labbra più toniche, gonfie e carnose.

Alternative all'acido ialuronico sono il collagene e l'acido polilattico, anch'essi efficaci per modellare e definire il contorno labbra.

Quando necessario, è possibile anche assumere per bocca integratori antiossidanti: vitamina C ed E, echinacea, resveratrolo, collagene, acido ialuronico ed acido lipoico, sono sostanze largamente impiegate per preparare questo genere di integratori, al fine di mantenere la pelle elastica, compatta e idratata più a lungo, contrastando efficacemente i segni lasciati dall'invecchiamento.

PRODOTTI COSMETICI PER LABBRA

Gli stick per labbra rappresentano un rimedio naturale per uso quotidiano e/o frequente, e solitamente contengono una combinazione di cere (circa il 20%), che vengono selezionate e miscelate per raggiungere il punto di fusione, ed oli (40-50%) impiegati per dare un aspetto più scorrevole e morbido all'atto dell'applicazione del prodotto. Sono presenti anche pigmenti in concentrazioni tra il 2-10%; vengono impiegati principalmente quelli sintetici, con funzioni differenti che vanno dalla colorazione, al miglioramento della texture e di alta coprenza. Possono essere aggiunti anche degli additivi come ad esempio i filtri solari per la protezione delle labbra dai raggi solari, oppure antiossidanti, vitamine (E, C e B5) e agenti idratanti. Le fragranze vengono aggiunte in una concentrazione <1% in modo tale da dare al prodotto un aroma piacevole e mascherare eventuali odori sgradevoli dati dalle materie prime.

Gli ingredienti che generalmente caratterizzano gli stick per labbra sono:

- **Emollienti:** idrocarburi paraffinici, trigliceridi naturali e di sintesi quali olio di ricino, olio di lanolina/lanolina, alcoli grassi, ingredienti siliconici.
- **Cere:** Olio di jojoba, cera candelilla, carnauba, cera d'api e derivati, cera microcristallina, ozokerite.
- **Coloranti** (nei rossetti).
- **Ingredienti funzionali.**
- **Agenti texturizzanti.**

Tipologie di Prodotti Labbra

- **Lip balm:** lipogel formulato con emollienti sintetici e naturali. Vengono inoltre impiegate cere per stabilizzare e viscosizzare la formulazione. Il prodotto può contenere vitamine e burro di karitè per ottenere un'azione protettiva ed emolliente. Infine, possono contenere antiossidanti per preservare i componenti del prodotto dal rischio ossidativo e filtri UVA e UVB.
- **Lip gloss:** sono delle formulazioni aventi una texture fluida, leggera e trasparente. Donano alle labbra un effetto lucido e bagnato con una colorazione più trasparente e delicata dei normali rossetti e si può scegliere tra una vastissima gamma di colori. Hanno una composizione piuttosto ricca di oli, quindi hanno già di per sé un effetto

idratante, ma ne esistono anche di emollienti e curativi, a base di vitamine o arricchiti da filtri solari, per proteggere meglio la pelle sottile e delicata della bocca.

- **Rossetto:** è il cosmetico più amato ed usato dalle donne. E' riconosciuto come simbolo di femminilità. Ha un'amplessima gamma di colori ed è in grado di colorare le labbra grazie a componenti cerosi, oli e pigmenti colorati di origine naturale o chimica. Esistono varie tipologie di rossetti:

lipstick = sulla superficie presenta piccoli pigmenti che riflettono la luce e donano un aspetto delicato e morbido al prodotto. Questo prodotto non risulta essere a lunga durata;

rossetto opaco = sulla superficie non presenta pigmenti che riflettono la luce, ha una formulazione a lunga durata e quindi tende a seccare le labbra. Per questo motivo prima di applicarlo, l'ideale sarebbe utilizzare un balsamo per labbra.

Questo tipo di prodotto non è adatto per labbra che presentano herpes, sono secche o con pellicine o screpolature in evidenza.

La *composizione standard* del comune rossetto è la seguente: biossido di titanio (per rendere più compatta la pasta), cera d'api (per dare forma al cosmetico), olio (naturale o chimico), lanolina, aroma, conservanti, coloranti e principi attivi (vitamine o estratti di erbe).

Formula	Classic Lipstick	
	Gloss	Matte
Emollienti	50 - 70%	40 - 55%
Cere	10 - 15%	8 - 13%
Plasticizzanti	2 - 5%	2 - 4%
Coloranti	0,5 - 3,0%	3,0 - 8,0%
Perlanti	1 - 4%	3 - 6%
Attivi	0 - 2%	0 - 2%
Fillers	1 - 3%	4 - 15%
Fragranze	0,05 - 0,10%	0,05 - 0,10%
Conservanti/antiossidanti	0,50%	0,50%

- **Lip liner:** è una matita impiegata per definire il contorno labbra. Questo tipo di prodotto oltre ad avere una funzione di definizione, viene impiegato anche come barriera per evitare che il prodotto (rossetto o altro) migri nella parte circostante le labbra e per farsi che duri più a lungo.

AZIONE DEGLI STICK

Negli stick per labbra, gli oli, i burri e le cere vegetali, nella loro qualità di sostanze ammorbidenti e coibenti, possono sicuramente ritardare l'evaporazione dell'acqua dalla superficie epidermica, in virtù della loro occlusività e in tal modo aumentare la quantità d'acqua realmente contenuta nello strato corneo. Quindi, accanto ad un effetto emolliente e lubrificante, le componenti oleose influenzano il contenuto idrico delle labbra.

Gli emollienti di natura lipofila assumono quindi una certa funzione coprente/occlusiva che è massima per gli idrocarburi lineari di derivazione petrolifera, come gli **idrocarburi paraffinici** (*Paraffinum Liquidum, Petrolatum*).

Seguono i **burri** e le **cere vegetali** per la presenza di una quota considerevole di acidi grassi saturi e insaturi. Gli acidi grassi polinsaturi, grazie alla presenza di diversi doppi legami nella loro struttura molecolare, assumono una forma ramificata e raggomitolata che lascia sulla pelle un film più poroso e meno occludente.

E' facile immaginare come una sostanza oleosa possa localizzarsi fra le lamelle cornee dell'epidermide permettendo loro di scorrere una sull'altra rendendo così la pelle più flessibile, liscia, vellutata e meno soggetta a screpolarsi. Si ha, in tal modo, un effetto lubrificante che riduce la desquamazione e le escoriazioni, alleviando quindi i sintomi della pelle secca. Il potere lubrificante di un olio viene a dipendere dalla viscosità ed è maggiore nei trigliceridi a catena lunga, mentre diminuisce con l'aumentare delle percentuali di acidi grassi insaturi. Le cere solide, cristallizzando a temperatura ambiente, hanno un potere lubrificante molto basso.

Unitamente al potere emolliente, anche il potere di diffusione degli **olii** è di pratico interesse. Esso rappresenta la tendenza di un olio a spandersi e diffondere più o meno largamente sull'epidermide. E' molto importante inoltre che un olio si ripartisca omogeneamente sullo strato corneo dell'epidermide e in questo modo parzialmente scompaia. In genere il potere di diffusione diminuisce con l'aumentare del peso molecolare del lipide.

Idrocarburi Paraffinici

Gli idrocarburi paraffinici ottenuti dal petrolio, possono essere fluidi, semisolidi o solidi.

- **Olio di vaselina** (INCI: *Paraffinum liquidum*): i due prodotti fluidi più comuni sono l'olio minerale pesante e quello leggero. L'olio minerale è presente in molte farmacopee ed è disponibile in gradi altamente purificati e vario peso molecolare. Caratterizzato dall'essere apolare, inodore, incolore, si presta all'incorporazione in fusioni anidre come i lipstick, conferendo elevata emollienza e scorrevolezza.
- **Vaselina** (INCI: *Petrolatum*): è una miscela complessa ottenuta dal petrolio, costituita prevalentemente da idrocarburi saturi con numero di atomi di carbonio superiori a 25. Si presenta come una massa semisolida di colore da bianco a giallo, inodore, chimicamente inerte.
- **Paraffina** (INCI: *Paraffin*): è una miscela ottenuta da frazioni di petrolio per cristallizzazione con solventi e costituita prevalentemente da idrocarburi a catena lineare, con numero di atomi di carbonio maggiore di 20. Ha l'aspetto di massa cerosa incolore o bianco-traslucida, con punto di fusione 50-60°C.

Burri

- **Burro di Cacao** [INCI: *Theobroma cacao (Cocoa) Seed Butter*]. Il burro di cacao ha una lunga tradizione d'uso ed è apprezzato come emolliente cosmetico per le sue proprietà ammorbidenti ed idratanti. Con il termine "burro di cacao" comunemente si associa il prodotto stesso per labbra in sé, pur tuttavia constatando come questo prezioso ingrediente, spesso non sia presente nell'etichetta del prodotto.

Il burro di cacao è il grasso naturale ed edibile ottenuto dai semi tostati del *Theobroma cacao*, ed è estratto durante il processo di lavorazione della cioccolata e della polvere di cacao. Caratterizzato da un intervallo di fusione molto ristretto (32-34,5°C), l'impiego in prodotti di trattamento per labbra secche e screpolate è sostenuto dall'elevato contenuto di acidi-grassi sia saturi, quali l'acido stearico (34-36%) e palmitico (24-29%), che insaturi, come l'acido oleico (30-40%), che conferiscono le proprietà eudermiche e la facile stendibilità di questo burro.

Il benefico effetto sulla pelle delle labbra si ottiene per la formazione di una barriera che protegge dagli stimoli climatici esterni, riducendo la fisiologica perdita di acqua. Non sono note controindicazioni al suo utilizzo.

Caratteristiche: Si presenta in massa solida, di lieve color avorio e con un odore assomigliante al cacao.

Usi: E' l'ingrediente tradizionale onnipresente nei prodotti per labbra come rossetti e stick ammorbidenti.

- **Burro di Karitè** [INCI: *Butyrospermum parkii (Shea) Butter*]. Sin dai tempi antichi il burro di karitè fu considerato un ottimo emolliente ed idratante da impiegare nella skin care e lip care. Proveniente dall'Africa occidentale, ora viene usato in tutto il mondo per la cura del viso e del corpo, così come nell'hair care.

Caratteristiche: Emolliente universale e bioattivo naturale, grazie alla sua composizione in acidi grassi e all'alto contenuto in lipidi insaponificabili (fino all'8%), alcoli triterpenici, *Keritene* e *Fitosteroli*. Possiede interessanti proprietà come agente coadiuvante l'azione schermante dei filtri, contrastando e riducendo i danni provocati dall'irraggiamento UV su pelli esposte alla luce solare e con riduzione dell'eritema e delle scottature.

Usi: E' il più adatto all'uso cosmetico, soprattutto per le sue proprietà di proteggere, schermare e impermeabilizzare pelle e mucose dagli insulti ambientali, come l'eccessiva esposizione al sole, il vento e gli balzi di temperatura. E' ben tollerato anche dalle pelli allergiche ed è un ottimo rimedio, usato tal quale, in caso di irritazione della pelle. Per il suo basso punto di fusione, trova indicazione nella protezione delle labbra screpolate in sostituzione dei normali stick in commercio.

- **Burro di Cocco** [INCI: *Cocos nucifera (Coconut) Seed Butter*]. Si ottiene dalla pianta della *Cocos nucifera* una palma che cresce sia spontanea che coltivata in quasi tutte le zone tropicali del mondo, dall'Indonesia a Ceylon, fino all'Africa occidentale e al Brasile. Il burro viene estratto per spremitura sotto pressione, dalla polpa fresca e matura della noce (copra). Il burro che si ottiene ha color avorio, odore e sapori gradevoli, consistenza dura e contiene circa il 30% di grassi.

Caratteristiche: Rientra nella fabbricazione di molti saponi in panetto, a cui conferisce solidità e ottima schiuma, ma il suo maggiore impiego è quello per la realizzazione di acidi e alcoli grassi a basso numero di atomi di carbonio, per la produzione di tensioattivi, emulsionanti ed esteri grassi.

Usi: Sui capelli per renderli morbidi e docili al pettine, ma l'uso diretto sulla pelle è sconsigliabile, in quanto può risultare irritante, specie nell'uso improprio come prodotto solare.

Cere

- **Olio di Jojoba** [INCI: *Simmondsia chinensis (Jojoba) Seed Oil*]. Il Jojoba è una pianta arbustiva sempreverde, appartenente alla famiglia delle Buxacee, che cresce in modo spontaneo in un territorio molto vasto compreso tra gli stati dell'Arizona, California del Sud e Messico. In queste zone, per la maggior parte desertiche, in cui la temperatura può superare i 50°C all'ombra, le reazioni di questa pianta in risposta agli stimoli ambientali, hanno determinato alcune prerogative morfologiche uniche nel suo genere. Le foglie del Jojoba sono ricoperte da uno strato sottile di cera che impedisce l'evaporazione dell'acqua e le radici profonde e molto estese, sono capaci di estrarre ogni goccia di umidità dal terreno arido. I semi, simili a delle arachidi, danno per spremitura un olio di color giallo dorato, inodore e insapore che presenta la caratteristica di essere formato da una cera liquida e non da trigliceridi come tutti gli oli vegetali. Sotto l'influsso del clima desertico, infatti, le sue cellule hanno imparato a non produrre trigliceridi, ma a combinare acidi grassi con alcoli grassi per formare una cera liquida costituita da monoesteri insaturi a lunga catena, i cui componenti caratteristici sono l'*erucileicosenoato(C42)* e il *docosenil eicosenoato (C40)*.

Caratteristiche: Per estrazione, mediante spremitura dei semi, si ricava una cera liquida ad alto peso molecolare che è insuperabile in fatto di stabilità alle alte temperature e non necessita di antiossidanti. La letteratura riporta che già i pellerossa Apache usavano quest'olio per curare le ferite e per proteggere la pelle dalle scottature solari.

Nella tecnica cosmetica rappresenta un ottimo veicolo ed eccipiente per prodotti destinati alla protezione della pelle, come gli oli e le emulsioni solari e una valida alternativa sia all'uso dei siliconi come agente antischiuma che come ammorbidente, surgrassante e protettivo cutaneo, in sostituzione degli oli minerali di derivazione petrolifera.

Usi: L'olio di Jojoba trova indicazione in tutti quegli stati di secchezza cutanea, dove si rende necessario ammorbidire, nutrire e proteggere la pelle dall'azione disidratante degli agenti atmosferici, come vento, sole, freddo e dall'azione aggressiva di detergenti e tensioattivi, oltre che nelle attività fisioterapiche per decontratturare la muscolatura.

- **Cera Candelilla** (INCI: *Candelilla Cera*). E' una cera complessa che viene estratta dalle foglie e dai rami dell'*Euphorbia cerifera*. E' costituita per il 50% da idrocarburi paraffinici, per il 30% da esteri cerosi e per il resto da alcoli e acidi grassi liberi. Ha un punto di fusione intorno ai 70-75°C e si presenta sotto forma di scaglie o gocce di colore giallo, con un odore caratteristico. Viene impiegata in una concentrazione del 15% circa, principalmente in cosmesi, per la preparazione di fusioni lipidiche anidre (stick, rossetti, lipgloss), per conferire rigidità, brillantezza e resistenza.
- **Cera carnauba** (INCI: *Carnauba Wax*). Cera vegetale che si ottiene dalle foglie di una palma, *Copernicia cerifera*, che in relazione al proprio grado di purezza si presenta in blocchi solidi di colore dal giallo al bruno. Ha un punto di fusione superiore a 80°C ed è costituita per l'85% da esteri, tra cui il più abbondante è il miricil cerotato, e contiene una piccola quantità di acidi ed alcoli grassi liberi e di resine. Viene impiegata all'interno dei prodotti cosmetici per modificare le proprietà reologiche, in particolare per aumentare la viscosità della fase grassa, per dare consistenza ad unguenti ed emulsioni, e per conferire solidità agli stick. Tende a rendere granuloso lo stick, quindi è importante non impiegarla a concentrazioni superiori al 5%. Si ottengono degli ottimi risultati se viene associata all'ozocherite.

Olii

- **Olio di ricino** [INCI: *Ricinus communis (Castor) Seed Oil*]. Questo olio è costituito prevalentemente da acido ricinoleico. Si presenta come un olio molto viscoso, quindi è impiegato nella formulazione dei make-up, in quanto forma un film che riduce fortemente l'evaporazione dell'acqua cutanea. È un buon disperdente per i pigmenti e conferisce lucidità nei lipstick.
- **Olio di mandorle dolci** [INCI: *Prunus amygdalus dulcis (Sweet Almond) Oil*]. Si ottiene per pressione a freddo dei semi del *Prunus amygdalus* e si presenta sotto forma di liquido trasparente, dal colore giallo chiaro. È costituito da acido oleico e linoleico e in minor misura da acido palmitico, stearico, laurico e miristico. Ha elevate proprietà emollienti, nutrienti, eudermiche ed elasticizzanti.

Altri ingredienti presenti nei prodotti per labbra

- **Camomilla** [INCI: *Chamomilla recutita (Matricaria) extract*]. È un rimedio naturale efficace nel contrastare la propagazione dell'Herpes simplex e placare l'infiammazione. Il bisabololo, in particolare, esercita una consistente attività lenitiva e disarrosante ad azione locale, donando sollievo alle labbra danneggiate dalle lesioni post-erpetiche.
- **Propoli** (INCI: *Propolis Wax*). La propoli, quale rimedio naturale apistico, è caratterizzata da una miscela di bioflavonoidi (pinocembrina e galangina in particolare) con la funzione di antibatterico naturale molto efficace. Nonostante la propoli sia un ottimo prodotto per il trattamento dell'Herpes simplex, è opportuno ricordare che occasionalmente potrebbe causare secchezza a livello delle labbra. Ciò nonostante, considerando che la propoli è una sostanza attiva inserita in un prodotto a base lipofila (per la presenza di burro di karité e soprattutto di cera carnauba), è pressoché improbabile che possa seccare la pelle attorno alle labbra. L'unico fattore problematico associato alla propoli, è il possibile effetto allergizzante nei soggetti sensibili.

GUIDA ALLA LETTURA DELLE INDICAZIONI INTESA

Le INDICAZIONI INTESA sono state preparate con l'intento di aiutare il farmacista nella comprensione delle caratteristiche di ciascun prodotto e delle sue particolarità.

Esse si propongono quindi di “*decodificare*” in maniera semplice la lista degli ingredienti riportata in etichetta, indicando di volta in volta quali componenti sostengono principalmente:

- le caratteristiche della forma tecnica alla base del prodotto (idrocarburi, burri, cere etc.);
- la sua funzionalità intesa come azione protettiva (sostanze attive e loro meccanismo d'azione) ma anche come proprietà emollienti e nutrienti (agenti emollienti, agenti idratanti, dermo-ristrutturanti etc.);

e quali ingredienti possono invece rappresentare una possibile fonte di reazioni avverse per soggetti a rischio (profumi e in particolare allergeni, preservanti etc.).

Accanto a queste informazioni viene proposto un breve commento in cui si segnalano eventuali peculiarità del prodotto, riprendendo e completando le informazioni riportate in etichetta o nei foglietti illustrativi (ove esistenti).

Evidentemente tale lettura opera talvolta delle semplificazioni e può anche omettere alcuni particolari, poiché per il farmacista l'obiettivo è poter imparare a cogliere le caratteristiche principali e le peculiarità del prodotto.

Le INDICAZIONI INTESA vogliono essere, quindi, un semplice strumento attraverso cui il farmacista può aumentare la propria conoscenza del cosmetico per migliorare la sua capacità di consiglio al cliente, senza voler fornire alcun giudizio di merito del prodotto e neppure una qualche scala di valore relativo.

La loro lettura non può essere disgiunta dai dati a cui fanno diretto riferimento (lista degli ingredienti e informazioni riportate in etichetta).

E' importante a questo punto richiamare brevemente alcuni riferimenti legislativi che riguardano le norme di etichettatura ed in particolare la lista degli **ingredienti**.

- Le norme di etichettatura fissate dalla legislazione europea per i prodotti cosmetici hanno come scopo l'informazione diretta del consumatore e/o degli operatori sanitari deputati a consigliare il prodotto (medici, farmacisti etc.) poiché esse costituiscono una parte importante nell'assicurare la sicurezza di impiego dei prodotti cosmetici.
- Ricordiamo che la denominazione degli ingredienti segue la Nomenclatura INCI (International Nomenclature Cosmetic Ingredients) che è stata scelta come “linguaggio comune” dalle associazioni di industrie europee e americane (Colipa e CTFA).
- Come avviene per tutti i linguaggi, anche in questo caso esiste un dizionario ufficiale il cui uso permette di aumentare il proprio livello di conoscenza dei prodotti.

- In etichetta gli ingredienti vengono riportati in ordine quantitativo decrescente fino all'1% in peso. Al di sotto di questa percentuale gli ingredienti sono riportati in ordine sparso.
- I derivati vegetali sono denominati con il nome botanico della piante (sistema internazionale di Linnè) senza indicazione specifica della parte da cui è stata ottenuta.
- Gli ingredienti comuni che non hanno un nome scientifico standard sono riportati con la denominazione latina (es. *Aqua*, *Paraffinum liquidum*).
- Il profumo viene indicato con il termine generico **Parfum**, (la fragranza con il termine **Aroma**), ma se è presente uno dei 26 allergeni esso risulta inserito nella lista degli ingredienti.
- I coloranti vengono riportati secondo il Color Index Number (CI).
- Ricordiamo inoltre che la legislazione prevede la possibilità di omettere un ingrediente per il quale sia stata chiesta dall'azienda la clausola di riservatezza, a tutela del segreto industriale.

Se il prodotto non riporta la data di scadenza, è obbligatoria in etichetta la presenza del simbolo PAO (Period After Opening) che indica per quanto tempo dopo l'apertura (espresso in mesi) l'utilizzo del cosmetico può essere considerato sicuro.

* * *

Questo lavoro è stato realizzato con la consulenza del **Prof. Stefano Manfredini** Presidente della Scuola di Farmacia e Prodotti della Salute e Direttore del Master di II livello in Scienza e Tecnologia Cosmetiche dell'Università di Ferrara, e della **Prof. Silvia Vertuani**, Coordinatore didattico del Master di II livello in Scienza e Tecnologia Cosmetiche dell'Università di Ferrara.

Università degli Studi di Ferrara
DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA VITA
E BIOTECNOLOGIE
Via Luigi Borsari, 46 - 44121 FERRARA

Coordinamento scientifico a cura di **Unifarm S.p.A.**

Ottobre 2014